

Fondazione di comunità in festa otto candeline e pioggia di solidarietà

La cerimonia

Nata nel 2009 con 63 soci ha erogato 2,3 milioni di euro in tutta la provincia salernitana

Quasi 4 milioni di euro di fondi raccolti e 2,3 i milioni erogati attraverso i 465 progetti attivati su tutto il territorio provinciale di Salerno. È una piccola grande storia che dura da otto anni quella che unisce Salerno e la Fondazione di Comunità Salernitana. La prima nata in tutto il Mezzogiorno, e che proprio ieri ha spento le sue prime otto candeline dalla data della sua nascita ufficiale. Era, infatti, il 27 aprile del 2009 quando i 63 fondatori andarono a firmare l'atto notarile con cui si ufficializzava lo statuto della fondazione. E si dava il via alle attività. All'attivo, al momento della nascita, la fondazione aveva 535 mila euro, donati dai soci fondatori, tra cui la fondazione Carisal, la Provincia di Salerno, le cinque diocesi del territorio, l'Università, associazioni di categoria, ma anche Comuni, banche, imprese e privati cittadini che hanno voluto donare quello che potevano per sostenere «i sogni e i bisogni», come ha detto la presidente Antonia Autuori, del territorio. E i sogni sono stati tanti, proprio come i bisogni. Tanto da portare il tesoretto solidale a quadruplicarsi negli anni. «Certo - ha spiegato la Autuori - i fondi a disposizione derivano dagli interessi maturati negli anni rispetto al deposito originario, ma poi ci sono tante reti tra fondazioni che aiutano e contribuiscono a rendere realtà le nostre idee. E poi ci sono alcune banche e tanti privati cittadini che vogliono dare il loro contributo».

Le stesse persone che ieri sera, al salone Bottiglieri della Provin-



Il presidente
Autuori: sperimenteremo il crowdfunding per il restauro del Cristo Schiodato

I dati
Raccolti 4 milioni di euro 465 i progetti attivati con 278 beneficiari «Grande partecipazione»

cia di Salerno, hanno voluto essere presenti alla festa di compleanno della fondazione di comunità Salernitana, in un momento di incontro con tutti gli esponenti del terzo settore della provincia di Salerno. A confrontarsi, nel dibattito moderato dal giornalista Eduardo Scotti, c'erano Carlo Borgomeo, presidente della fondazione per il Sud, Stefania Mancini di Assifero, Adalgiso Amendola, docente dell'università degli studi di Salerno, Michele Buonomo, presidente regionale di Legambiente, e Silvia Fontana, ambasciatrice di pace dell'Institute for Economics and Peace. «Il progetto più grande che la fondazione ha sostenuto - ha sottolineato la presidente Autuori - è la realizzazione, ancora da ultimare, della residenza socio-assistenziale "Una Speranza" di Sala Consilina. Un progetto che, in tre anni dalla posa della prima pietra, ha consentito ai 18 ragazzi disabili del territorio di vivere in una struttura accogliente e in un ambiente protetto. Accanto alla residenza, formata da tre piani, comprensivi di palestra e residenze, c'è anche un oliveto e i ragazzi cercano di sostenersi con la vendita dell'olio».

Ma i sogni realizzati dalla fondazione di comunità sono stati anche di entità minore, come il caso dell'aiuto economico offerto ad una squadra di danza femminile para-olimpica per una trasferta al nord Italia per la partecipazione alla finale del campionato, «che le nostre ragazze hanno vinto - ha sottolineato la Autuori - Così come è stato bello e divertente seguire la riqualificazione artistica, grazie alla fondazione Alfonso Gatto, del rione delle Fornelle qui a Salerno». Sono stati, complessivamente, 278 i vari beneficiari dei fondi raccolti dalla fondazione di comunità, tra cui associazioni no profit, oratori, Comuni e chiese. «Stiamo da poco sperimentando - ha aggiunto la Autuori - una piattaforma di crowdfunding che si chiama Meridonare perché abbiamo attivato un progetto pilota per il restauro del Cristo Schiodato nella chiesa di San Domenico».

di tu

